

Comunicato n.09 | 14 marzo 2020

SIRIA: NOVE ANNI DI GUERRA

Dossier Caritas su ruolo donne: da vittime a possibili protagoniste della rinascita

Mentre in Italia l'emergenza legata alla diffusione del COVID-19 assorbe ogni nostra attenzione, occorre non abbassare lo sguardo verso altre tragedie non meno importanti e che durano da ancor più tempo. Siamo infatti arrivati ormai **al nono anno dalla guerra in Siria**, che dal 15 marzo 2011 oltre a provocare un doloroso esodo verso i paesi vicini, vede soffrire in modo particolare le donne: vittime, schiavizzate, violentate da una guerra che non hanno scelto.

A questo ennesimo e luttuoso anniversario, proprio per non dimenticare, Caritas Italiana dedica il suo **55° Dossier con Dati e Testimonianze (DDT) dal titolo "Donne che resistono. Non solo vittime della guerra, ma parti attive del Paese che verrà"**, animato dalla volontà di ripartire dal femminile, analizzando i molteplici contesti di conflitto nel mondo e i tanti ruoli svolti dalle donne in quei luoghi: da vittime di violenze perpetrate dagli uomini a pilastro che regge la famiglia e guida la società al di là della guerra.

«Solo nel 1992 - ricorda il Dossier -, in seguito agli stupri di massa delle donne nell'ex Jugoslavia, la questione della violenza sessuale nei teatri di guerra è arrivata all'attenzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il 18 dicembre 1992, il Consiglio ha dichiarato che la "detenzione e gli stupri organizzati e sistematici di donne, in particolare musulmane, in Bosnia ed Erzegovina", è un crimine internazionale che deve essere affrontato».

Le donne in Siria sono sempre più spesso *mater familias*, occupano posizioni e ruoli che prima erano prerogativa unicamente maschile; sono donne che lavorano, che combattono per la libertà, donne che si impegnano nella difesa dei diritti. **Papa Francesco**, nel suo primo messaggio del 2020, ha ribadito la necessità di «ripartire dalla donna», perché senza di lei «non c'è salvezza». È l'obiettivo anche di questo dossier, animato dalla volontà di ripartire dal femminile, analizzando i tanti ruoli svolti dalle donne nel conflitto siriano: come, ad esempio, quello di pilastro familiare e di guida della società al di là della guerra.

Dall'inizio della crisi siriana Caritas Italiana è attiva, in coordinamento con la rete Caritas internazionale, in interventi a sostegno della popolazione locale e dei profughi siriani in tutti i Paesi che li ospitano del Medio Oriente e lungo la rotta balcanica, in particolare: Siria, Libano, Giordania, Turchia, Grecia, Cipro.... Dal 2011 ad oggi Caritas Italiana **ha avviato 68 progetti** con un investimento complessivo di oltre **7,2 milioni di euro, provenienti da donazioni e dall'8Xmille alla Chiesa Cattolica**.

In sinergia con i media cattolici TV2000, Avvenire e Radio InBlu - costantemente attenti agli scenari di crisi internazionali e alle ricadute sui più deboli – e con Banca Etica, che da sempre rifiuta di fare profitti con il business delle armi, è in corso la **Campagna Emergenza Siria – Amata e martoriata**.

Per contribuire: Conto corrente intestato a: Caritas Italiana Banca Popolare Etica - Via Parigi 17, Roma Codice IBAN: IT 24 C 05018 03200 000013331111 Codice BIC/SWIFT: CCRTIT2T84A Specificare nella causale: "Campagna Emergenza Siria – AMATA E MARTORIATA".

Il Dossier è disponibile in versione completa online sul sito www.caritas.it.